ANNO XXVII – N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 3 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 80

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Riepilogo.

L'aula di Montecitorio è oggi deserta, e sino al 28 aprile dureranno le ferie di Pasqua. E si rinunciò a prolungarle al 12 maggio, dacchè, per la malattia dell' Imperatrice, sarà ritardata la visita dell' Imperatore Guglielmo al Quirinale. Però, in compenso del ritardo, Roma avrà nel 27, e giorni seguenti, un' altra visita (se non è un pesce d'aprile) per cui si preparano festeggiamenti grandiosi, quella di Edoardo VII Re d' Inghilterra ed Imperatore delle Indie.

Mutato avviso, si deliberò che le viste imperiali e reali non avessero a sospendere i lavori del Parlamento.

* * *

Dal 27 gennaio al 2 aprile noi abbiamo seguito, per ogni tornata, le discussioni di Montecitorio, ed annotati gli episodi di acri lotte delle Fazioni parlamentari. Ed oggi non sarà un fuor d' opera breve *riepilogo*.

È spiacente; ma la coscienza ci obbliga ad un giudizio sintetico sfavorevole ai Rappresentanti della Nazione. Difatti dalla prima sino all' ultima tornata di questo scorcio di Sessione, scarso fu il numero degli Onorevoli presenti, così che più volte non si ebbe il numero legale per le votazioni alle urne, e ad importanti discussioni la Camera era quasi deserta. Per contrario, animata quando la passione di Partito traeva i più accentuati dell' Estrema a deplorate diatribe, che potevano sinistramente impressionare il Paese contro l'*esperimenta della libertà*, per cui Zanardelli e Giolitti si trovano al Governo dell' Italia.

* * *

Ad onore della Camera sta, è vero, il fatto dei numerosi Oratori d' ogni Parte politica, i quali risposero all' invito di Zanardelli per determinare il passaggio alla seconda Lettura dello schema di Legge sulla *Riforma giudiziaria*. Se non che, fu spinta la mania parolaia oltre la convenienza, cosichè talune prolisse chiaccherate s' ebbero l' epigrammatico titolo d' *accademia*. E il risultato? Accettazione dello schema di Legge, condizionata ad emendamenti, in massima già accettati da Zanardelli e da Cocco-Ortu Ministro Guardasigilli.

* * *

Dal complesso degli atti della Camera, sino a ieri, risulta che, nonostante scandali suscitati dal gruppo socialista e dal gruppetto de' sedicenti repubblicani, al Governo non potrà mancare la Maggioranza; anzi spetterà a Giuseppe Zanardelli lo scegliere da quale Maggioranza preferisca di essere seguito nello applicare il suo programma liberale con ossequio alle patrie istituzioni.

Noi dicemmo ognora, e confermiamo oggi, che non è svanita la speranza di vedere costituirsi a Montecitorio due Parti massime costituzionali, solo che i Radicali legalitari, appunto perchè *legalitari*, si determino ad unirsi alla numerosa schiera della Sinistra storica. Anzi, se nelle ferie di Pasqua la necessità imponesse di sostituire qualche Ministro, non dispiacerebbe al Paese che il Ministero Zanardelli-Giolitti diventasse *di colore*. E ciò col vantaggio di un distacco che non fosse *commedia*, de' *Legalitari* dai due gruppi non costituzionali.

* * *

A questo modo, coi conservatori di Destra e col Centro Sonniniano, si avrebbe l' Opposizione serviente al meccanismo parlamentare. E poichè i Ministeri devono mutarsi di tratto in tratto (non per capriccio, ma per qualche questione grossa), nulla di strano qualora si rinnovasse a Montecitorio il caso, avvenuto nel marzo del settantasei quando il Governo passò dalla Destra di Minghetti, e Sella alla Sinistra storica capitanata dal Depretis. Allora fu un *gruppetto etrusco* che determinò la *crisi*, e nemmanco adesso mancherebbe il mezzo, e legittimo, per la metamorfosi della Maggioranza.

* * *

Sul quale argomento non diciamo di più, soddisfatti se unicamente fosse conseguibile di vedere a Montecitorio i due gruppi eccentrici appartati e lasciati ai loro sogni di sovvertire il presente ordine politico e sociale dell' Italia. Ma, perchè gli scandalosi episodi di Montecitorio e la propaganda sovvertitrice non abbiano a nuocere per l' avvenire, converrà che tutti i cittadini di Parte costituzionale, concordi e dimentichi di vecchie gare ed antipatie, si uniscano a sostegno di un Governo monarchico liberale, oggi affidato al senno ed al patriottismo di Giuseppe Zanardelli.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 2 aprile

SENATO. — *Presiede Saracco* — Termina; la discussione sul progetto di legge relativo agli infortuni sul lavoro, che risulta approvato con qualche emendamento.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Commemorasi il Senatore De Vincenzi, patriota intemerato, ch' ebbe a subire condanne sotto i Borboni.

Svolgonsi interpellanze; sulla «eccessiva» repressione contro gli studenti di Catania da parte degli agenti di Pubblica Sicurezza; e sulla schiavitù nel Benadir.

A quest' ultima, risponde il ministro Morin. Egli dichiara che la società non ha adempito ai suoi impegni nel modo che sarebbe stato desiderabile (*bene*): essa si è preoccupata più di garantire il frutto dei suoi capitali che non di compiere l' altra missione civilizzatrice che le era commessa. (*bene bravo*). Crede che si debba e si possa ottenere dalla società che sappia meglio compiere il suo ufficio (*bene*) e sopratutto che si debba invigilare sulla azione sua mediante un conveniente sindacato governativo (*commenti*).

E nelle repliche, dice che se la società del Benardir in avvenire sarà sorda alle incitazioni del Governo, si potrà rendere necessario un provvedimento che la dichiari decaduta. (*Benissimo! Bravo!*).

Dopo ciò, la camera si proroga al 29 aprile.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie)

*** Ieri, gli operai tipografi scioperanti di Roma, si riunirono in massa in via Lavatore, dinanzi alla tipografia Cecchini, fischiando, urlando e lanciando sassi. Ne seguirono colluttazioni colle guardie e una quarantina di arresti, dei quali però furono mantenuti solo dodici.

Il questore, nel pomeriggio, convocò i proprietari tipografi, esortandoli a venire ad un accomodamento; ma essi risposero che avrebbero ripreso gli operai che si fossero presentati alle condizioni di prima, e di non potere far altro.

*** Finora per la cattura del brigante Varsalona, il Governo spese centomila lire ed operò duecento arresti — inutilmente!

*** Mentre Edoardo VII d' Inghilterra è in viaggio per Lisbona, egli, dal suo yacht, telegrafò col sistema Marconi al Re del Portogallo: «tutto va bene a bordo del yacht reale». Annotiamo la cosa, come un trionfo del genio.

*** Un premio di centomila franchi fu dall' Istituto di Francia assegnato al dott. Roux, per la sua invenzione del siero contro la difterite.

*** L' imperatore di Germania è arrivato a Copenaghen, capitale della Danimarca accoltovi dal Re e salutato dalle ovazioni di numerosa folla.

*** Nella miniera Regina Luisa di Oostfeld (Austria) scoppiò un magazzino sotterraneo di polvere. Temesi che parte dei pozzi della miniera sieno sprofondati. Due funzionari accorsi all' opera di salvataggio, vi perdettero la vita. Parecchi altri morti.

*** Nella Palestina, il terremoto ha causato gravi danni agli stabilimenti del monte degli Olivi. Nei villaggi, molte case crollarono, seppellendo numerosi abitanti. Grande panico.

L'inaugurazione del congresso storico A Roma.

Ieri ebbe luogo in Roma la solenne inaugurazione del congresso storico, a cui parteciparono gran numero di invitati e molte signore. Alle nove e un quarto già l' ampio salone del Campidoglio è gremito dai numerosi congressisti.

Alle 9.25, in carozza di mezza gala scortata dai corazzieri, arrivano i sovrani: il concerto municipale intuona la marcia reale la folla applaudisce entusiasticamente. I sovrani sono ricevuti ed ossequiati dai Ministri, dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta e dalla presidenza del congresso Il Re indossa l' uniforme di generale; la Regina uno splendido abito cremisi adorno di tulle nero; Porta un cappellino pure nero.

I sovrani si recano quindi nell' aula del consiglio. Tanti sono gli invitati che a molti è impossibile entrare.

Appena i reali sono sul trono, s'alza a parlare il sindaco Don **Prospero Colonna** portando il saluto di Roma e del Re, ed il ringraziamento a tutti i congressisti. Il suo discorso è salutato da spessi e ripetuti applausi. Dopo di lui, parla il ministro **Nasi**, il quale pure trova parole smaglianti per illuminare l' opera del Congresso, i suoi fini alti e nobili, e dichiara, in nome di Vittorio Emanuele III aperto il Congresso! (*Vivi applausi.*)

Pasquale Villari presidente, pronuncia quindi uno dei suoi splendidi e dotti discorsi, così ricchi di pensiero, così nobili nella forma. Egli così conclude: «L' Italia che, nel suo primo costituirsi si annunziò come pegno di pace fra le nazioni civili, rivolge ora ad esse l' invito per iniziare la concordia di un lavoro internazionale. La presenza dei Sovrani che rappresentano la fortunata unione di popolazioni lungamente divise è felice augurio di concordia. Ad essi dobiamo per ciò esprimere tutta la nostra più devota riconoscenza con la speranza che la presente riunione sia preludio fortunato di concorde lavoro a beneficio di tutti i popoli civili». (*Vivissimi prolungati applausi*).

Frederick, delegato belga, ringrazia a nome dei rappresentanti esteri per l' ospitalità trovata, e aggiunge i voti loro per la buona riuscita del Congresso. Termina rivolgendo al Re le seguenti parole: «Sire ringraziamo la Maestà Vostra di aver voluto accordare il Suo alto patronato al nostro Congresso nel quale (se osassimo) vorremmo chiamarvi collega pel vostro sapere di numismatico. (*Aplpausi*). Possa questo congresso mostrarsi degno della città illustre che lo accoglie tra le sue mura, favorendo la cooperazione scientifica di tutti i paesi». (*Vivi applausi*).

Terminati i discorsi, i Sovrani si recano dal palazzo dei conservatori a quello degli Orazi e Curiazi, per presenziare la inaugurazione della *Forma Urbis*, la più antica pianta di Roma, parzialmente ricomposta su parete nel giardino del palazzo dei Conservatori.

I Sovrani assistono alla inaugurazione della *Forma Urbis* da una finestra prospiciente la parete del giardino sottostante, ove sono ammessi soltanto i delegati ufficiali esteri ed altri invitati: in tutto circa 400 persone, che accolgono i Sovrani con prolungate ovazioni.

Durante questa inaugurazione, il prof. Rieke rettore della Università di Berlino, pronuncia in italiano un discorso ed a nome dell' Imperatore Guglielmo presenta volumi di copie fotogrammetiche; uno colle copie del castello antico romano detto Saalburg nel Tauno e un altro con quelle degli antichi grandiosi tempi di Baalbedk.

Dopo l' inaugurazione, i Sovrani, alle 11.5, discesero in piazza del Campidoglio e ossequiati dai ministri, dal sindaco, dalla giunta e dalla presidenza del Congresso, salgono in carrozza per ritornare al Quirinale, mentre la folla dei congressisti li saluta con lunghe entusiastiche acclamazioni e la banda comunale suona la marcia reale.

I Pascoli Alpini dei Distretti di Spilimbergo e Maniago.

E' uno studio importante e nuovo che sotto questo titolo viene pubblicato in 216 pagine dell'ultimo Bollettino dell'associazione agraria Friulana, studio compiuto da quel geniale ed erudito titolare della Cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago che è il dott. D. Tonizzo, sotto la direzione del Presidente di quel Comizio Agrario prof. Domenico Pecile. Questo lavoro ci ricorda un altro e pur nuovo e interessante uscito anni addietro nell' organo dell' associazione Agraria Friulana, intendiamo alludere al bel saggio di carta agronomica che riflette il Comune di S. Giorgio della Richinvelda, del quale si ebbe a parlarne dalla *Patria del Friuli*.

La presente monografia è illustrata da opportune incisioni che riproducono e casère, e ricoveri del bestiame di quella plaga, terminando con una bel a carta della regione alpina dimostrante la posizione delle malghe visitate dal dott. Tonizzo.

Nell' ampia premessa il prof. Pecile espone le ragioni che lo spinsero a promuovere questo studio, e la principale si è che l' aspra catena di montagne che costituisce la parte montuosa dei distretti di Spilimbergo e Maniago non è mai stata oggetto di considerazione del punto di vista agricolo ed economico, e che per questa regione in confronto di altra vicina nulla si fece nè per migliorare le malghe ed i pascoli alpini, nè per rinsaldare e rimboschire le erbe pendici. L' egregio professore rende la dovuta onoranza alla scuola superiore d' agricoltura di Milano e alla Società degli agricoltori Lombardi sull' aver richiamato l' attenzione sulle condizioni non liete delle alpi sotto il punto di vista agricolo ed economico, e ricorda che l' Associazione Agraria di Lombardia ebbe il merito di additare la via da tenersi onde addivenire su questo tempo a dei utili e pratici risultati.

Egli è seguendo questa guida che il prof. Pecile credè opera saggia di far intraprendere dal dott. Tonizzo lo studio di questa parte alpestre del Distretto di Spilimbergo-Maniago, e il giovane ma valentissimo titolare della cattedra ambulante, adempì il mandato in modo veramente encomiabile.

Dall' ispezione fatta, l'estensione della prefazione, ne trae molte ed interessanti considerazioni, sia in rapporto alla legge forestale, sia ai bisogni dell' economia alpestre, toccando dall' isolamento in cui si trovano le popolazioni della montagna, il bisogno della costruzione di strade, sul misero stato della pastorizia; ma il riferirne sia pure con brevità sarebbe un abusare dell' ospitalità accordataci di questo giornale, Ora qualche parola sui capitoli che come altrettanti temi vengono svolti dal dott. Tonizzo nella sua elucubrazione.

La parte generale comprende l'*agricoltura* e l' *emigrazione*, e il dott. Tonizzo fa conoscere l' importanza della pastorizia e gli effetti dell'emigrazione in quelle località; i *prati e loro divisione* nota come la zona non sana sia occupata dal bosco e dal prato, salvo pochi campicelli destinati al gran turco, ai fagioli, alle patate; descrive la qualità dei prati ed il loro vario modo di concimazione, parla dei pascoli alpini, della monticazione, delle *condizioni della proprietà* delle *forme d' uso delle malghe*, del metodo delle affittanze, dei contratti, dei difetti che taluno presentano, dei danni che vi derivano ecc. eccitando ad applicare per l' alpeggio il sistema cooperativo che è la forma d' uso più razionale. Nei *dati statistici* descrive le malghe del Distretto, la loro estenzione e qualità, e con cifre fa risaltare la varia ma in complesso meschina loro produttività, specialmente confrontandola con le malghe carniche e svizzere.

Accenna al clima, desunto dalla temperatura, e dalla quantità di pioggia, tocca della *geologia* della regione, e da questa ricava la ragione della sua poca prodottività, e della povertà caratteristica della flora pascoliva. Il D.r Tonizzo entra in seguito a fare un confronto fra l' aspetto ed il prodotto di un prato di piano, con quella del monte enumerando e nominando le mediocri piante passeggere dei prati, e le erbe dannose che vi si rinvengono.

Nella parte speciale tratta sulla stabilità del terreno in rapporto allo stato dei boschi ed alle acque torrentizie, sulla facilità di accesso e condizioni di viabilità, sulle costruzioni, sulla conservazione e spargimento delle direzioni, sull' acqua potabile per l' uomo e pel bestiame, sullo stato della catica erbosa, sul turno di pascolo, fieno e lettiera, sulle condizioni del caseificio alpino, sulla razza, varietà ed allevamento del bestiame. Oltre a sì svariati argomenti, il Relatore da poi un saggio di conto analittico per due malghe, una situata in Val Cellina, l' altra per una malga Tramontina, per venire con maggior dettaglio che nella parte generale a parlare dei contratti d' affitto, terminando questo capitolo nel fornire ai volenterosi un contratto modello da studiare ed adattare quale risulta dal capitolato d' appalto per la malga Pozzet, e dal regolamento per la malga cooperativa Glazzat facendolo precedere dalla relazione del suo andamento al Consiglio Comunale di Pontebba. Il dott. Tonizzo viene quindi a formulare le sue conclusioni e cioè che le condizioni naturali di quei pascoli alpini sono infelici, che havvi abbandono completo della pastorizia, che per farvi un rimedio conviene aumentare il reddito dell' industria del bestiame, migliorando dapprima ed annientando la produzione foraggiera; diffondere l' istruzione agraria introdurre l' uso dei concimi chimici, (specialmelte del perfosfato) attuare esposizioni periodiche di bestiame, e concorsi a premio per i tori e per la fondazione di latterie sociali.

A questa relazione va unita una appendice nella quale sono esposte le osservazioni particolari sulle malghe dei due Distretti in parola, e il progetto di programma di concorso a premi pel miglioramento dei pascoli alpini, e dei miglioramenti del caseificio ideato dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago.

Auguriamo che il bel esempio dato dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, sia seguito da altri sodalizii agrarii che risiedono in Distretti alpestri onde così completare sotto il punto di vista agrario ed economico la completa monografia di tutta la vasta corona di monti che fanno cornice al nostro alto Friuli.

APPENDICE 43

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Siete viaggiatore d' affari?

— No viaggio per divertimento; e dove mi fermo amo dipingere...

— Tho!.... dipingete quì troverete dei soggetti. Avete veduto il castello. Da questa finestra lo potrete vedere benissimo.

— Grazie; Ermanno seguì l'oste con lo sguardo mentre se ne andava e quando non lo vide più trasse un sospiro e mormorò:

— Che faccia patibolare ha questo taverniere. Rientrato nello stanzone papà Geromme stava conversando con i due avventori che altri non erano se non i due galeotti... La Orco era uscita dal pertugio che dava al giacilio coniugale ed aveva ravivato il fuoco per la cena. Il Rospo era sulla strada di Vernù di ritorno dalla città dove era andato a cavallo della rozza che teneva babbo Geromme per suo uso.

— Che ve ne pare, diceva il taverniere ai due coi quali parlava... a me sembra di aver dato nel segno.

— Attendiamo lo Sfregiato per decidere rispose Ardito, egli ci dirà cosa dobbiamo fare.

— Sta bene, disse l' oste, ed andò alla porta della taverna la socchiuse, sporse il capo fuori, in quella giunse distinto all' orecchio il rumore di zoccoli ferrati d' un cavallo che si avvicinava... è lui esclamò.

Di lì a non molto il Rospo scese alla porta, era pallido ed ansava come un mantice.

— Bestia, lo apostrofò il padre, quanto tempo hai impiegato... Così dicendo entrarono, guarda che faccia, sei pallido come un condannato a morte.

— In vero disse il Rospo con la sua voce chioccia, voi babbo fate presto a dare della bestia, ma se vi fosse avvenuto ciò che mi accadde non parlereste così a sproposito.

— Racconta su asinaccio: cosa mai ti è successo, dì, che poi io ti aggiusterò un paio di scapaccioni se sarà qualcuna delle tue solite grullerie E non gridar tanto come il tuo solito che di là c' è gente.

— C' è gente, disse il Rospo dando un salto indietro.

— Sbrigati animale, parla, hai partate le chiavi.

— Altro chè, eccole qua, Geromme le afferrò..

— Ed ora racconta le tue fanfaluche.

— Mi ero fermato un momento alla «Gatta ladra» per prendere un po' di fiato e bere mezzo bicchiere di vino, e stando alla finestra di quella bettolaccia ho veduto due ombre passare sotto il balcone, due ombre che mi sembravano precisamente quelle che mi legarono ed abbavagliarono l' altra sera. Ho sporta la testa per vedere ove andassero, ma erano già spariti come due fantasmi, allora nella tema che mi succedesse qualche cosa di spiacevole risalii senza perdere un minuto a cavallo e frustai la nostra povera bestia a sangue, sì che si mise al trotto, poi al galoppo. Io non ero sicuro in sella traballavo or qua or là, ma tanta era la paura che non ci badai, ed ecco che al principio della salita la cavalla si fermò; io la frusto ed essa fin qui mi ha portato lentamente come in sepoltura. Che viaggio! Che viaggio orribile, me ne ricorderò tutta la vita!

— Bisogna essere degli animali come te per aver paura di due ombre.

E forse questa la ricompensa del mio viaggio a Varnù... Datemi da mangiare.

Tua madre te ne darà.

Il ragazzo si allontanò ed i tre compari esaminarono attentamente le chiavi portate dal Rospo, nel mentre facevano ciò, lo Sfregiato battè i soliti colpi alla porta ed entrò tutto rabbuiato in volto.

Qui o finirla una buona volta o morire, io non posso continuare questa vita da cane.

— Ma che tacere, per l' inferno, sono stanco di tacere per mille diavoli, dobbiamo farla finita.

— Si, si disse avvicinandosi Geromme la finiremo, guarda qui le chiavi le hà riportate testè il Rospo.

Lo Sfregiato prese le chiavi, le esaminò. Un finalmente pieno di sollievo gli uscì dal petto... Sarà finita una buona volta.

Ah! che deve essere tremenda la nostra vendetta

— Parla piano.

— Che cosa c' è.

Lo Sfregiato gli segnò il camerino...

Proprio in quel momento Ermanno chiamò l' oste.

Lo Sfregiato trasalì... e si presentò invece di Geromme sulla porta.

— Quanto vi devo chiese l' artista alzandosi.

— Chi siete voi domandò lo Sfregiato.

— Io non vi chiesi chi siete ne donde venite vi domando il conto del licuore che ho bevuto.

(Continua).

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

— Per lo Stabilimento balneare di Porto Lignano.

2 aprile. — Il Sindaco di Marano Lagunare ha fatto pervenire anche al nostro il suo invito ad influire presso le persone più facoltose del paese, perchè concorrano, con l'acquisto di azioni all'erezione dello Stabilimento balneare di Porto Lignano, di cui ha già parlato diffusamente anche il vostro giornale.

Noi crediamo che l'idea troverà terreno favorevole, presentandosi la nuova impresa sotto gli auspici di cospicue persone e in momenti favorevoli all'impiego di denari in questo genere di speculazioni.

— Caccia alla volpe.

Oggi, verso mezzogiorno giungevano qui alla spicciolata, e all'ora del treno in massa, le signore ed i signori di Udine che presero parte alla caccia alla volpe, e si raccoglievano nella splendida villa del signor V. Volpe — fuori la porta Cavour, ove sedettero a pranzo all'aperto e vi rimasero fino alle ore tre. Durante il conviva un meraviglioso grafofono riproduceva al *naturale* eccellenti pezzi di musica che si udivano a molta distanza. Gli ospiti graditi si partirono colla corsa delle 5 1\|2. Fra i convenuti notammo il Deputo Morpurgo colla sua signora, il cav. dott. Rubini, il co. G. di Caporiacco, il co. Guido de Puppi ed altri.

— Un altro scheletro ancora!

Omne trinum est perfectum. La serie delle scoperte macabre di questi giorni se doveva giungere al numero di *tre*, ora dovrebbe essere ultimata; ma forse così non sarà. Ieri sera un operaio, scavando il fosso per l'acquedotto nelle vicinanze della *Salette* e propriamente presso al crocivio della strada Carraria Rualis colla Cividale Cormons, scoprì alcuni avanzi umani: un teschio con denti sani ed altre ossa che furono tosto trasportate al Cimitero di Rualis. Vicino al teschio fu trovata una pipa. La pipa, mezzo consunta, prova la relativamente recente inumazione del cadavere; mentre la dentatura ben conservata, è segno che il teschio apparteneva a persona giovane. Anche questa scoperta è stata fatta presso una casa.

— Una nuova questione.

Il corrispondente del Gazzettino dice che all'ospitale civile si fa pagare una grave tariffa per qualsiasi atto operativo e che niuno ne va esente, nemmeno i null'abbienti.

La questione ha destato molto rumore in paese.

Riservandoci di parlarne ancora, diciamo frattanto che il Comune ha avuto già uno scambio di note significanti coll'Ospitale e che si prenderanno in breve provvedimenti, perchè tutto abbia a procedere come è nel desiderio generale della città.

— Concerto musicale.

Stasera nella trattoria al *Leon d'oro* assistiamo ad un simpatico concerto del *sestetto Cividalese* diretto dal sig. G. Bier e del quale fanno parte professionisti e dilettanti signori A. Miani L. Sostero, A. Diplotti, A. Zanuttino e G. Tomasig, appassionati cultori dell'urte divina. Il concerto è condotto egregiamente e i volonterosi giovani, meritano una sincera parola d'elogio per l'esecuzione delle loro parti.

MORUZZO.

— Consigliere comunale e fratello arrestati.

Martedì furono arrestati i fratelli Narduzzi, uno dei quali consigliere comunale di Moruzzo, ed entrambi santesi della Chiesa di S. Margherita, perchè in una casetta di loro proprietà, ed affittata ad altri, si rinvenne nascosta una dozzina di tavole di pioppo, di proprietà del co. di Brazzà, ad essi affidata, dicendo che le avevano adoperate per un lavoro fatto al conte stesso.

TARCENTO.

— La legge è uguale per tutti.

Ieri alla nostra Pretura ebbe luogo il dibattimento riguardante le contravvenzioni rilevate dalla pubblica sicurezza sulle riunioni pubbliche tenute senza autorizzazione a Tarcento ed a Nimis lo scorso gennaio per fondare l'*Unione professionale cattolica* del mandamento. Eccepito, perchè citato come teste, il nostro R. Pretore avv. Desi, tenne l'udienza il Pretore del I.o Mandamento di Udine cav. Fantuzzi. (1) Gl'imputati Mon. Gori di Nimis, Mons. Sbuelz parroco di Tarcento, avv. Casasola di Udine, avv. Brusadola di Cividale (juniore), Mons. A. Noacco di Cassacco, e Mons. Candolini di Nimis erano difesi dai distinti avvocati M. Bertacioli e C. L. Schiavi. La sala delle udienze era gremita d'insolito pubblico che si riversava anche ne' corridoi e nelle stanze adiacenti. Il processo svoltosi regolarmente durò quasi cinque ore e dalla sentenza risultarono condannati a lire 97 per ciascuno ed alle spese processuali in solido i signori Mons. Gori, Mons. Sbuelz e avv. Brusadola, ed a lire 84 l'avv. Casasola; i Mons.ri Candolini e Noacco vennero assolti.

(1) Fungeva da pubblico ministero il segretario del Comune dott. G. Arti.

PORDENONE.

Qualche indiscrezione a proposito di macchine.

Un amico ci scrive:

Ho potuto parlare con qualche giurato, per talune categorie della nostra Esposizione; e mi permetto pur sapendo di commettere «indiscrezioni» (spero che i colleghi in giornalismo non protesteranno!) di mandarvi qualche appunto a memoria.

Avete meritamente lodato, nella rapida vostra rivista, la bella mostra della Fabbrica concimi chimici di Pordenone, un'elegante artistica vetrina, dov'ella espone i campioni delle materie prime che impiega per la fabbricazione dei perfosfati e dei suoi prodotti principali e secondari: una vetrina davanti a cui molti si fermavano, ammirando tutta quella varietà di cristalli lucenti multicolori, di polveri, di blocchi. E' una fabbrica che si è meritata larga rinomanza per la bontà dei prodotti; e la giuria rimase soddisfatta così da proporre una fra le onorificenze maggiori.

Uno fra gli attrezzi che oggi s'incontrano più di sovente nelle tenute agrarie, sono i soffietti solforatori. Per cattolche s'offessero due soli concorrenti; la ditta Lorenzo Ridoli di Treviso e la ditta Biagio Pascoli di Bertiolo: il primo, con solforatrici a zaino in latta, e il secondo con solforatrice a zaino in legno. Non ricordo bene le ragioni, e quindi le taccio: ma la solforatrice del Pascoli fu ritenuta migliore, sebbene non ancora perfetta nemmero essa. Coraggio: e si studi di perfezionarla, il Pascoli! La Esposizione di Udine è prossima: dovrebbe, per allora, cercare di far ancora qualche passo avanti!

Per le pompe irroratrici, si presentarono cinque concorrenti: Barnabò Giovanni di Conegliano, Garolla cav. G. Limena di Padova, Miso Giacomo di Pordenone, Sartor Antonio di Gradisca, Savoia fratelli di Codroipo. Qui l'esame della giuria appariva più complesso, dovendo ella tener conto di più criteri. So che fu ritenuto, le pompe a diaframma corrispondere meno delle altre allo scopo. Le pompe che incontrarono maggiormente, agli esperimenti, la soddisfazione della giuria: la pompa per la quale si proponerebbe il primo premio; a zaino della ditta Sartor, e la pompa *Pordenone* (a Zaino) del nostro Giacomo Miss, che reputò meritevole d'incoraggiamento; la pompa a stantuffo della ditta Bernabò; la pompa automatica a carretto della ditta Savoia.

Del conte Porcia di Forni furono trovati, dalla giuria bellissimi gli esemplari dei gelsi da semina di un anno e in genere tutti i gelsi dei suoi vivai; sì che per consenso unanime gli venne assegnata una premazione.

I profani non avranno badato gran che al campionario di stuoie a legacci per frumento del Gelmini Angelo di Piove di Sacco: ma invece la giuria speciale che aveva quel riparto, trovò essere una industria meritevole di incoraggiamento, perchè entra nella grande famiglia delle piccole industrie, che tanto bene possono apportare nelle nostre compagne, togliendo alcuni all'ozio, di altri facendo meglio valere il lavoro. Ed anche il Gelmini, per quanto mi par di avere compreso, avrà il suo premio d'incoraggiamento.

Dove l'aspettativa era maggiore, — dopo le macchine pei terreni — si era nel caseificio. Vi dirò domani quello che potei sapere in proposito.

SPILIMBERGO.

— Da un esattore all'altro.

(*Lzio*) — *2 aprile.* — Oggi gli otto sindaci del Consorzio Esattoriale di Medun hanno presenziato alla consegna dei fondi di cassa e titoli, del cessato esattore sig. Ballico Enrico al nuovo appaltatore sig. Morgante Giacomo; ed avendo trovato tutti i conti regolari e l'amministrazione esattamente tenuta, hanno esternato il loro compiacimento al cessato esattore e fatto voti che l'attuale sig. Morgante continui coi sistemi conciliativi e poco vessatori usati dal sig. Ballico Enrico per tutta la sua gestione.

— Nuovo Caffè.

Fu aperto ieri in via Umberto I. sotto l'insegna del *Caffè Commercio*. Proprietario è il sig. Osualdo Zanettini — direttore il sig. Olivo Indri, conosciutissimo in paese, che da molti anni fu direttore al *Caffè Artini*. La sala caffè è messa con assai buon gusto. Auguri di buoni affari.

MEDUNO.

— La mostra degli animali bovini.

Ricevemmo ieri, alle 15.45, il seguente telegramma:

Mostra bovina riuscitissima, Giuria, Deputazione, Sindaco, Comizio agrario, Banca Spilimbergo, ammirandola.

Ballico.

MONTENARS

— La caduta di un prete.

Don Giacomo Toniutti l'altro giorno uscì di casa, dopo lunga malattia.

Giunto su di un sentiero ripido, scivolò, precipitando in un rivo sottostante.

Fortunatamente in quella passarono di là alcuni compaesani, fra cui il di lui nipote Bierti Leonardo, i quali poterono estrarre il povero prete. Nella caduta, esso aveva riportato varie contusioni in diverse parti del corpo, la frattura del braccio e il dislogamento della spalla sinistra.

MERETTO DI TOMBA.

— Negoziante derubato.

Nella frazione di Pantianicco, ignoti, scassinata con una grossa manovella l'inferriata di una finestra della bottega di Cisilino Agostino, rubarono il cassetto dei danari, per fortuna non molti, e portarono seco anche registri e carte... Chi sa?... qualche debitore che non desiderava pagare in buona moneta, e pagò con questa cattiva azione!...

MANZANO.

— Nuovo Medico.

1 aprile. — Ieri, su nove concorrenti, il Consiglio comunale, con 17 voti su 18, nominò a medico condotto il sig. dottor Giovanni Gujotto, che prestava servizio nel Comune in qualità di supplente da circa un mese e mezzo.

La nomina fu sentita con grande soddisfazione dell'intera popolazione, poichè il D.r Gujotto si è già accaparata la simpatia di tutti nel suo interinato, si per la sua vasta coltura medica, come per i modi cortesi, e per lo zelo e la premura cogli ammalati.

Augurando ch'egli resti lungo tempo fra noi, porgiamo le più sincere felicitazioni al distinto medico.

TREPPO GRANDE.

— Di nuovo.

L'altro giorno i Parrochiani di Treppo Grande, portarono legna e sassi, sul Piazzale della Chiesa, collo scopo di fabbricarvi una casa per servizio della fabbriceria e del culto.

— Il parroco derubato.

Una sorpresa ebbe oggi reverendo Parrocò di Treppo Grande. Non trovò, ciò è come aveva lasciato, le sue scansie dell'Ufficio Parrochiale. Avevano preso il volo: una carta da lire 100 e lire 15 a 20 in monete di rame. Cosa davvero curiosa: tutte le monete di rame non in corso, erano state lasciate al loro posto. Gl'ignoti all'intento, sforzarono l'inferriate.

Fu sopraluogo la benemerita di Tricesimo.

MARTIGNACCO.

— Furto.

Ignoti, penetrati nella notte dal 1 al 2 corr. mese mediante rottura di una finestra, nel negozio di manifatture di Nonino Massimiliano di Ceresetto, rubarono stoffa per un complessivo valore di L. 200. — Si recò sul luogo il Maresciallo Zearo, ma nulla ancora si potè assodare circa gli autori.

MONTEREALE CELLINA.

— Per la costruzione di una strada.

Ci telegrafano, 2 aprile:

Stamane fu firmato il contratto definitivo per la costruzione della strada intercomunale di Barcis nella vallata del Cellina. Segue dettagliata relazione.

maestro Baroncelli.

***

Alla importante riunione, della quale non ricevemmo ancora la relazione promessaci, dovevano intervenire l'on. Monti deputato del collegio e l'avv. Carlo nob. Policreti consiglieri provinciali, il cav. Braida in rappresentanza della Società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto.

Intanto che aspettiamo la promessaci relazione, notiamo che la questione della strada Montereale - Barcis risale già a parecchio tempo fa; e che le comunicazioni in quella parte della nostra Provincia, e massime nella plaga dove sorgono i comuni di Claut, di Cimolais, di Erto sono in condizioni veramente deplorevolissime. Per esempio, un povero sindaco od un testimonio, costretti a recarsi da Erto a Maniago, devono *camminare* ben dieci ore e consumare per una gita non meno di due giornate!...

La vallata comprende cinque comuni: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut ed Erto. Ora, dopo ch'essi ebbero, stretti in consorzio coattivo, esaurite tutte le loro risorse colla spesa di *mezzo milione* per le strade interne, avvenuto nel 1891 il fallimento dell'impresa assuntrice dei lavori, nessuno più si occupò di loro.

E pensare che nella vallata vi sono circa diecimila abitanti!... I quali devono fare da bestie da soma, tutto l'anno. E questo mestiere faticoso, è compiuto quasi essenzialmente da donne, che rovinano ben presto la loro fiorente gioventù e si deformano e restano con l'intelligenza depressa... Nè basta: poichè tutte le merci vengono caricate di una grave spesa di trasporto: un quintale, da Longarone a Clau, costa dalle 5 alle 6 lire; da Maniago a Barcis, lire 3.50 a 4.—, onde le derrate costano sino il 20 e il 25 per cento più che non nelle piazze di Pordenone o di Belluno!...

Solo in parte si porrà oggi rimedio, per quanto crediamo, a questo tristissimo stato di cose: e cioè con la costruzione del tronco Montereale-Barcis; Cimolais Claut, ed Erto invece si misero d'accordo con Longarone (provincia di Belluno) e si procureranno una buona comunicazione da quella parte, il che potrebbe portare, un giorno o l'altro, per la nostra Provincia, la perdita di quei tre comuni, che potrebbero venire aggregati a quella di Belluno.

Queste notizie le desumemmo dalla premessa che il prof. Pecile stese per lo studio *I pascoli alpini dei distretti di Spilimbergo e Maniago*, di cui parlasi in altra parte di questo stesso numero del Giornale.

S. DANIELE.

— Associazione Medica Nazionale.

2 aprile, (Apio). — In seguito ad apposito invito, si riunirono, giorni sono, in questo Civico Ospitale, i medici del nostro Mandamento per addivenire alla formazione della Sezione Mandamentale ed alla nomina del Delegato della Sezione.

Erano presenti tutti i medici - chirurghi degli 11 comuni di cui si compone il nostro distretto, ad eccezione di due, che giustificarono la loro assenza per impresciadibili doveri professionali.

Gli scopi dell'importante associazione erano ben noti agli intervenuti; per cui si passò subito alla nomina del delegato della sezione, alla quale carica riuscì eletto l'egregio dott. Ettore Sachs di S. Daniele.

— Fiori d'arancio.

Domenica, alle 10, la simpatica e graziosa signorina Enrichetta Gentilli, figlia dell'egregio sig. Giuseppe, assessore del Comune, affiderà la sua vita di sposa al distinto giovane, sig. Emitio Lampos di Spalata. L'amicizia affettuosa e sincera, che nutro per la famiglia della sposa, mi fa partecipare con tutto il cuore al suo giubilo per questo fausto avvenimento, e formare gli auguri più fervidi e sentiti per l'avvenire degli sposi novelli.

LESTIZZA.

— Friulano ucciso all'estero.

In una fabbrica presso Monaco (Baviera) lavorava da pochi giorni l'operaio Pantanali G. di Francesco, d'anni 24 da Carpeneto, frazione del nostro Comune.

Egli seppe accaparrarsi tanta stima che i suoi principali lo nominarono direttore. I suoi parenti, da solo qualche giorno avevano ricevuto la lieta novella: ed ecco ieri giungere la raccapricciante notizia che il povero Pantanali era rimasto vittima di un grave infortunio.

Nel mentre dirigeva i lavori, avvicinatosi di troppo ad un ingranaggio, ebbe impigliate le vesti e morì orribilmente deformato.

— Un ragazzo caduto da un fienile.

L'altra sera, a Nespoledo, certo Antonio Ferro, d'anni 17, lavorando sul fienile, cadde giù fra un carro ed un erpice.

Il dottor Bertuzzi che subito lo curò, gli riscontrò commozione viscerale e riservò ogni giudizio. Però, ieri il giovane migliorava.

Spigolature di cronaca.

— La Cassa rurale cattolica di *Nimis* ebbe, nel decorso anno, un movimento di cassa di lire 99,570.71. Nella assemblea in cui si approvò il resoconto, fu inviato un telegramma alla Presidenza della Camera dei deputati, contro il divorzio.

— Si dice che il Consiglio Sup. dei Lavori pubblici abbia approvato il progetto del tronco ferroviario da Stazione per la Carnia a Villa Santina. Però, la notizia non venne, finora, che in forma privata, e non si ha nessun particolare.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.9	744.8	745 6	746.5
Umido relativo . .	63	53	67	—
Stato del cielo . .	ser.	misto.	ser.	misto.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	9.0	13.0	8.2	8.2

Temperatura

Giorno 3	massima	13.9
	minima	4.2
	minima all'aperto	3.6
Giorno 4	minima	5.1
	minima all'aperto	4.7

Venti moderati prevalentemente settentrionali - cielo vario al sud, quasi ovunque nuvoloso altrove, qualche pioggia sull'alta Italia.

— Il cav. Vittorio Stringher.

Bibliotecario al ministero d'Agricoltura ben noto per varie e importanti pubblicazioni agricole, è stato nominato segretario di una delle sezioni del *Congresso internazionale d'Agricoltura* che s'inaugurerà il 13 corrente in Roma. Segretario generale del Congresso è l'on. Ottavi, deputato al Parlamento, che abbiamo avuto il piacere di udire un anno fa al Convegno dei proprietari qui in Udine.

— Pellegrinaggio religioso sospeso.

Il Comitato Internazionale di Bologna ci comunica la notizia che i Pellegrinaggi religiosi italiani sono per ora sospesi, fino a nuovo ordine.

In seguito a ciò anche il Pellegrinaggio Friulano, che doveva seguire il 20 e 21 aprile p. v. *resta sospeso* e viene rimandato ad epoca da determinarsi.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Nicolò cav. Simonutti Masolin*: Elisa Armellini Rosinato 2;

di *Antonio Bardella*: Giovanni Marchi 1;

di *Elisabetta Guiatti ved. Corazza*: Facci Luigi 1;

di *Lucia Chiussi de Fornera*: famiglia co. Florio 5.

Notizie della Esposizione.

Le prime bandiere. Sul coperto della trattoria, compiuta, sventolavano iersera la bandiera nazionale e quella del Municipio. Sono le prime che compaiono sugli edifici in costruzione — pei quali tutto il campo dei giuochi è diventato «una se'va» di pali, destinati a scomparire per dar luogo rapidamente a un «piccolo paese», di edifici svariati, pei quali troneggierà per la mole quello scolastico e per l'arditezza e la vaghezza la galleria delle arti belle.

Per «segnare» la copertura della trattoria, furono vuotate alcune bottiglie di birra, dai rappresentanti delle quattro imprese; e alla bicchierata partecipò anche l'ing. Ottavi, il quale bevette alla felice riuscita dei lavori: a lui rispose uno dei rappresentanti bevendo alla prosperità del Comitato che si adopra con tanto zelo perchè Udine abbia da farsi onore nelle prossime feste del lavoro e della industria.

Gli altri lavori. Come diciamo sopra, pali, da tutte le parti: una selva!... Gli «scheletri» di quasi tutti gli edifici sono ormai completati; e già si cominciano a... rimpolparli. Sono così delineate: la galleria delle macchine, la galleria delle industrie, la galleria degli uffici.

Intanto l'impresa Tomadini ha già scavato le fondamenta della palestra verso mezzogiorno; e l'impresa Bulfon sta ora scavando quella della palestra settentrionale. Su, in alto, si lavora intorno ai cornicioni del Palazzo degli studi: entro di esso, fu data mano ai soffitti, alle pareti... Sono centinaia di operai, che lavorano su quel campo!...

Nel tratto che rimane fuori di esso, verso porta Aquileia, — dov'era un tempo largo fossato ora imbonito e un vero bosco di acacie — fu improvvisato un laboratorio da falegname.

Sulla roggia, fu gettato un ponte in legno, provvisorio, che alla sera rinchiude con una cancellata.

Un angolo tranquillo. — E' il parco che l'ing. Ottavi seppe creare in pochi giorni per i nuovi don, per il rapido vestirsi di «novelle fronde» di alberi ed arboscelli formanti i boschetti e le «macchie» intorno al lagetto. Ultimamente, il co. cav. Fabio Berretta regalò cedri adeodara.

Gli elenchi degli espositori. — Non appena avremo un po' di spazio — in questi giorni, siamo stati «sovraccaricati» di corrispondenze — continueremo la pubblicazione degli elenchi.

Possiamo dire, per oggi, che continuano ancora le domande: ne sono giunte molte, nelle settimane scorse, dalla Carnia, per l'apicoltura, per l'industria del legno e per le piccole industrie campestri e forestali. Si distinguono specialmente i comuni di Ampezzo, Ovaro, Cercivento, Ravascletto e Sutrio.

— Breve elenco degli espositori.

Pecile Amministrazione, S. Giorgio della Richinvelda, vini; Micoli Toscano cav. Luigi, Castions di Zoppola, vini; Ditta Ghino Longo, Portogruaro, Liquori; Mangilli march. Ferdinando, Udine, vino; Bisutti Giuseppe, Rauscedo, (S. Giorgio Rich.) vini; Agricola azienda ing. cav. Giulio Dreossi, Malusana, vini; Valentinis - Mantica - Rinoldi, agenzia Pavia d'Udine, vini; Guarnieri D.r Valentino, Fontanafredda, vini; conti Corinaldi, Torre Zuino, vini; De Brandis co. Enrico e fratelli, S. Giovanni di Manzano, vino; Di Spilimbergo Gualtiero, Domanins, (S. Giorgio della Rich.) vini; Missoni Luigi, Domanins, (San Giorgio Rich.) vini; Biglia Gio. Batta, Orcenigo, vini; Pez Giacomo, Palmanova, essenza di aceto; Ronconi Vincenzo, Valle dei Signori, elixir china; Moretti Luigi (Ditta), Udine, birra di propria fabbricazione; Sommer Ignazio, Padova, liquori; Snoch Ernesto, S. Pietro al Natisone, dolci; Melloni fratelli, Ficarolo, dolci; Filaferro Gio. Batta, Rivarotta, uve e frutta; Latteria Cooperativa, Tricesimo, latticini; Latteria sociale, Luincis (Ovaro). Prodotti della latteria; Boschetti fratelli, Vicenza, salumi; Boschetti Francesco fu Francesco, Poleo (Schio), Salsamentaria; Bolgia Giovanni, Verona, paste alimentari.

Scuola Merletti, Fagagna, merletti; Pasqualis Clelia, Udine, ricami; Jesurum M. e Comp., Venezia, merletti; Bettinelli Attilia, Verona, lavori in ricamo e pittura; Piazza Teresina di Ferdinando, Aviano, ricami a colori; Schivarz Giov. Venezia, istrumenti musicali; Riva dott. Giuseppe, Udine, strumenti musicali; Lirussi Virginio, Paderno (Udine), un'armonica; Mena o Giuseppe, Verona, quadri ad olio; Rioli cav. Antonio, Udine, quadro ad olio; Gallico Emanuele, Trieste, quadri ad olio; Nussi Agostino, Cividale, quadri ad olio; Crespi-Reghizzi Gina, Udine, pittura a fuoco; D'Aita Giovanni. Buia, fotografie; Nono Urbano, Venezia, scultura; Flaibani Antonio, Venezia, mobili artistici; Bertoli Giov. Maria, Udine, lavori ad intaglio in sega; Norsa Giuseppe, Padova, cuoi artistici.

Moretti Giuseppe, Udine, animali da cortile; Perusini Giacomo, Cimetto di Codogno, Antre; Cividini Pietro fu Francesco, Buttrio, animali da cortile; Cromaz Eugenio, Pasian Schiavonesco, un usignuolo giapponese; Martinis Giuseppe, Ovaro, cane di razza Ulman.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Cooperativa operaia di consumo. — Domani, alle ore 21, assemblea generale ordinaria, per la relazione del Consiglio d'amministrazione, la relazione dei sindaci, l'approvazione del bilancio, le comunicazioni ed eventuali deliberazioni e la nomina delle cariche sociali — che sono tutte da rinnovarsi.

Cessano dalla carica infatti per anzianità e rinuncia, tutti i nove consiglieri; per legge, tutto il consiglio dei sindaci; per anzianità i probiviri.

L'utile netto dell'esercizio è di lire 1492.63. Ma nella relazione dei sindaci v'è una nota che rivela un certo disumore alla società. Dicono essi:

« Una cosa soltanto ci riesci sgraditissima e cioè il vedere i nostri lavoratori poco compresi dell'idea di cooperazione e siamo costretti a deplorare un fatto doloroso: al principio dell'esercizio avevamo le azioni sottoscritte in numero di 230 per il capitale di L. 5750.—, durante l'anno non si contarono che quattro ammissioni, nel mentre furono cancellati n. 120 nomi di cui una grandissima parte per morosità. Alla fine dell'esercizio 1902 non abbiamo che 114 azioni sottoscritte per l'importo di L. 2850.—, però quasi per intero versate ».

Società operaia. — Come annunciammo ieri, i consiglieri dichiarati « decaduti »... A proposito: da chi? dal Presidente o dall'Assemblea?... Il Manifesto del Presidente che indice le elezioni per domenica, dice che l'assemblea li dichiarò tali; l'ordine del giorno approvato, *invitava* invece, il Presidente a sciogliere il Consiglio. I consiglieri dichiarati «sciolti», adunque, si appellarono agli arbitri. Questi si raduneranno oggi, per decidere. Il memoriale ad essi presentato, muove press'a poco i medesimi quesiti che abbiamo esposti ieri; più quest'altro, accennato qui sopra: sulla contraddizione fra l'ordine del giorno approvato da quella assemblea — ritenuta illegale — e quanto afferma il Presidente nel suo manifesto.

La Sezione dei dazieri. — Abbiamo riferito, martedì, sull'assemblea generale dei dazieri tenutasi sere sono, in cui si aderì di organizzare un comizio di dazieri anche nella nostra città, e di promuovere in tutte le sezioni consorelle una colletta per quei disgraziati agenti del meridionale che ora si trovano « inumanamente gettati sul lastrico come rifiuti sociali » in seguito a trasformazioni o completa abolizione dell'amministrazione daziaria. Pubblichiamo oggi il discorso tenuto in quella occasione dal Presidente della Sezione cittadina.

Colleghi,

Non ha guari la Sezione dei Dazieri di Udine che rappresenta una delle più grandi Provincie dell'Italia o per meglio dire la seconda, stava per andare in isfacelo e poco le mancava per scomparire completamente.

Come male risuonava agli orecchi nostri che la Sezione di Udine, creata per entusiastico ed unanime voto, che fu una de le prime ad arruolarsi nelle schiere della Federazione, fosse anco la prima a ritirarsi, dando così ai Colleghi di tutta l'Italia sì miserevole saggio di fortezza d'animo e di solidarietà, mentre oggi tanto ne abbisognamo.

Ma fortunatamente, nonostante lo scoraggiamento causato dalla apatica vita fin qui condotta, sui Dazieri di Udine aleggiava, come tutt'ora aleggia il nobile sentimento della solidarietà e voi tutti Colleghi carissimi ne deste prova eloquente col rispondere pronti all'appello fattovi, col prendere parte viva nella votazione testè avvenuta del novello Comitato, coll'associarvi infine numerosi al Periodico che così valorosamente tiene alta la nostra bandiera e difende i nostri sacrosanti diritti.

E noi ora vi ringraziamo di quell'ardore, di quell'entusiasmo che dimostraste e che tutt'ora mantenete, ed ai nostri ringraziamenti si uniscono pure quelli del Comitato Direttivo della Federazione ed in modo particolare di quelle forti e generose tempre d'uomini che sono il Presidente signor Finotto ed il direttore « Daziere » signor Caroselli.

Essi ammirano ed elogiano la vostra condotta, la vostra fermezza di carattere, che diedero un esito veramente insperato, malgrado l'indifferenza in cui venivate lasciati, questa sezione ora conta il confortante numero di 65 abbonati al « Daziere » e non è poco, e ciò dimostra efficacemente che la nostra Udine, se non è agli avamposti, non è certamente nelle ultime file.

Ed ora Colleghi carissimi, innalziamo in solido terreno il nostro vessillo, distinto dal motto: *Costanza, Fede, Solidarietà*, che indelebile rimarrà impresso nella nostra mente.

Ora più che mai a noi incombe l'obbligo della solidarietà assoluta; il momento è gravè e abbisognamo di tenere unite in una sola tutte le nostre forze, per poter attaccare, combattere e vincere, le difficoltà che ci osteggiano la via; ed è su voi, agenti daziari che la federazione fa grande assegnamento, è sul personale di sorveglianza, che contando maggior numero, può dare un gran contingente di Federati; ed è così che la nostra Istituzione potrà pararsi gigantesca, potente e temuta alla difesa dei nostri interessi.

Come avrete appreso dal nostro Periodico, giunge a noi dall'Italia Meridionale un'eco dolorosa, ed i giusti lagni di quei disgraziati fratelli, devono far breccia sui nostri cuori, perchè trovansi essi oggidì sul lastrico assieme alle loro famiglie, alla mercè di certi amministratori, che dimentichi della propria coscienza fanno Comuni aperti i Comuni chiusi, nulla curandosi del Personale di sorveglianza e poco di quello Esecutivo.

Giammai Udine potrà rimanere indifferente di fronte a tanto strazio e voi tutti al certo non lo permetterete, avendo già dato prova del vostro attaccamento e dei generosi sentimenti dell'animo vostro.

L'odierno, doloroso e straziante grido d'angoscia dei nostri fratelli del Meridionale, può essere domani il nostro e poichè è un fatto inconcusso che il Murato debba scomparire, ora che siamo ancora in tempo poniamo un'argine ai guai che ne possono derivare, e pensando allo strazio che diversamente avrebbero a far parte le nostre stesse famiglie, gl'innocenti e cari nostri figli, uniamoci tutti, stretti l'un l'altro e compatti, dando alla Federazione nostra una vita rigogliosa e superba; fate che colla sua potente cooperazione valga ad assicurare ai Dazieri tutti un'avvenire meno triste, perchè la prospettiva che ora abbiamo dinnanzi è ben desolante.

Coraggio Federati; è l'unione che fa la forza! Coll'aiuto di voi tutti e specialmente di voi Personale di Sorveglianza che contate il maggior numero, fate sì che la Sezione di Udine sulle altre primeggi e non venga, qualunque sia l'evento, mai meno all'opera grave e seria qual'è quella che tende a proteggere i nostri interessi.

Ed ora Colleghi tutti, che si abbiamo mentovato i nostri diritti da far rispettare e i nostri obblighi verso la Federazione, permetteteci ancora qualche considerazione riflettenti i comuni doveri del nostro servizio, considerazioni che non possono certamente riuscire sgradite ad animi come i vostri, improntati a quei alti sentimenti che albergar debbono nel cuor di voi tutti.

Se noi vogliamo siano rispettati i nostri diritti, non dobbiamo porre in non cale i nostri doveri e per aver forza di esigere ciò, è duopo disimpegnare alle mansioni che ogni nostro singolo grado e posto c'impone, coll'onestà e coll'attività indefessa, spiegando tutte le nostre forze onde soddisfare il più possibile alle esigenze del servizio. — Dobbiamo poi mantenere alta la disciplina, osservare la gerarchia, rispettare i Superiori; ed infine il tutto riassumendo, d'essere rigidi osservanti del proprio dovere.

Così il nobile sentimento del dovere compiuto, ci sarà egida sicura, conforto e sprone a sostenere l'aspra lotta, non di certo sevra da difficoltà, ed i componenti il Comitato Direttivo locale, grati della fiducia da voi in essi riposta, nulla ommetteranno onde tener alto quel prestigio di cui tanto abbisogna la nostra Sezione.

Questo Comitato certo di non cogliere in fallo, facendo pieno assegnamento su voi tutti, fa punto; inneggiando alla sempre crescente prosperità della nostra Sezione e delle consorelle, contribuenti tutte alla grandezza, successo e gloria della Federazione dei Dazieri Italiani.

Seguiamo imperterriti il nostro cammino associandoci col cuore al nobile detto del Presidente sig. Finotto: Uno per tutti, tutti per uno.

— Gli importanti lavori dell'edificio scolastico.

Enumerando sabato, il *Paese* le ditte fra le quali erano stati divisi i lavori dell'edificio scolastico, parlava la fornitura della pietra piacentina. Salvo errore, ci devono essere lavori anche in pietra bianca di Nabresina: scale, stipiti; e per questi, nulla è detto nell'articoletto del *Paese*. Si può domandare, perchè questa dimenticanza? e se furono, o meno, favoriti perciò scalpellini della città? oppur dove, quei lavori si eseguiscono? Trattasi di oltre ventimila lire, e la curiosità diventa quindi legittima.

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di marzo 1903.

Greggie	*Trame*	*Organzini*
N. 83 Kg. 8450	N. 2 Kg. 115	N. — Kg. —

Totale N. 85 Kg. 8565

All'assaggio.

Greggie N. 238 Lavorate N. — Totale N. 286

Semplice pesatura

Colli N. 5 Kg. 526

Prove di rendita Bozzoli

N. — campioni filati

— Magazzini generali.

Ecco il movimento verificatosi nel mese di marzo nei magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie, annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete:

Sete nostrane esistenti al 28 febbraio: colli 2, chilogr. 149 30; entrate in marzo: colli — Cg. —.—; uscite in marzo: colli — Cg. —.—; esistenti al 31 marzo: colli 2, Cg. 149.30.

id. estere: nulla

Doppio greggio: nulla.

Totale: al 28 febbraio colli 2, Cg. 149.30.

Entrati: nulla.

Al 31 marzo colli 2, Cg. 149.30.

Bozzoli nostrani: nulla.

id. esteri: esistenti al 28 febbraio colli 141, Cg. 8656.20; entrati in marzo colli 74, Cg. 4586.60; usciti colli 71, Cg. 4674.12; rimanenza al 31 marzo colli 144, Cg. 8568.68.

Totali: al 28 febbraio colli 141, Cg. 8656,20.

Entrati in marzo colli 74, Cg. 4586.60.

Usciti: colli 71, Cg. 4674 12.

Al 31 marzo colli 144, Cg. 8568.68.

— Teatro Sociale.

La piccola amica del Brieux è un dramma verista, forse tratteggiato con linee troppo crude. Ma d'altra parte, quale e quanta triste realtà della vita ci presenta l'autore in quella ingenua operaia, vittima incosciente dell'amore, in quel figliuolo, d'indole buona, ma terribilmente perseguitato dalla tirannide paterna; e quanto fa pensare quel suicidio voluto di due amanti, tratti al mal passo da colui che doveva appianare la via, additando loro la felicità, la pace di essa!

Gemma Caimmi e Luigi Zonca la interpretarono come meglio non si poteva desiderare i difficili caratteri dei due protagonisti, e furono meritamente applauditi; benissimo, come sempre, anche il valente artista Giuseppe Bracci.

* *
*

Questa sera si reciterà la commedia di Berton: *Zazà*.

— Una disgrazia all'edificio scolastico.

Iersera verso le 17 il bracciante Antonio Montini d'anni 20, addetto ai lavori dell'erigendo edificio scolastico, nel mentre conduceva una carruola fu investito da un suo compagno di lavoro e cadde riportando la lussazione del piede sinistro.

Fu trasportato all'ospedale e ne avrà per un mese circa.

— Pubblicazioni.

LA RASSEGNA NAZIONALE. (Firenze, Gino Capponi 46-48) contiene, nel suo ultimo numero, parecchi articoli interessanti, citiamo: Guido Belgioioso, osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare di S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia; Luca Podule — Gicovich, lettere politiche di un Dalmata; Carlo Del Lungo, Zoologia dantesca; Enrico Scalini deputato, l'esportazione dei nostri ortaggi ed i trattati di commercio; G. Mercalli, la storia ed i fenomeni sismo-vulcanici. Senza contare le rassegne di libri e riviste estere, la rassegna politica, notizie ecc.

— Uno dei supposti complici nel furto del Duomo che quella sera non era a Udine.

Abbiamo diffusamente narrato, giorni sono, dei confronti fra l'accusatrice Del Pin e il Pietro Perissini, sospettato di essere fra i complici del furto in Duomo: egli affermava e sosteneva che la notte in cui fu spogliato l'altare della Madonna della Salute nella nostra Cattedrale, si trovava nelle carceri di Trieste in espiazione di condanna per infrazione al bando.

Ora, il Giudice istruttore è venuto nella convinzione che l'alibi del Perissini sia da ritenersi giustificato, nonostante le affermazioni della Del Pin; e così egli, se non è stato messo in libertà jeri, lo sarà oggi stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbandieri condannati. — Luigia Borgù e Gio. Batta Berton, imputati di contrabbando, furono condannati la prima a lire 51 di multa, ed il Berton a lire 572,94 ed a 15 giorni di detenzione, più un anno di vigilanza speciale della P. S.

— Non luogo a procedere. — Giuseppe De Rubeis, imputato d'ingiurie e d'appropriazione indebita, lu dal Tribunale assolto con dichiarazione di non luogo a procedere, condannando invece il querelante alle spese processuali.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale

Grani.

Nella maggior parte di cereali i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono, nell'ottava scarsa accentuandosi, tanto negli affari che nei prezzi. Anche all'Estero la situazione è alquanto migliorata.

Frumento. Affari limitati ai bisogni giornalieri, mantenendosi i possessori ostinati nelle partite.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24 a 24 50 il quintale.

Granoturco. Continua il buon andamento, le poche partite di merce nostrana disponibili, stante la buona ricerca, mantengono i prezzi sostenutissimi, di fronte anche alla meschina quantità ed ai prezzi delle qualità estere finora arrivate

Si quotò da L. 12 a 12.30 il cinquantino; da L. 12.75 a 13 il nostrano comune; da L. 13.25 a 13.50 il fino; da L. 13.60 a 13.75 il giallone.

Segala. Poca merce in vendita Si quotò da L. 19 a 19.50 il quintale.

Avena. Continua la fiacca, con offerte un po' insistenti in confronto alla limitata domanda, essendo la maggior parte dei consumatori provvisti. Sulla nostra piazza si quotò da L. 16.75 a 17.25 l'estera; da L. 17.50 a 18 la nostrana; da L. 19.75 a 20.25 la puglia, tutto per quintale fuori dazio.

Mercato bovino.

Sacile, 2 aprile. — (b. c.) Molte ricerche da parte di incettatori toscani di vitelli presso l'anno che si pagarono bene. Buoi da lavoro trascurati. Le vaccine con o senza lattonzoli trovarono facili acquirenti tanto per questi luoghi quanto per le provincie di Treviso e Venezia. La carne, molto ricercata, ottenne un prezzo oscillante da 110 a 125 lire il quintale peso netto. Vitelli lattanti da macello in buon numero furono quasi tutti venduti al prezzo di L. 75 a 80 il quintale peso vivo con due chili d'abbuono.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno **2 aprile** 1903

Rendita 5 0/0	102.55
» 4 1/2 0/0	106.—
» 3 1/2 0/0	99.—
» 3 0/0	71.60
Azioni	
Banca d'Italia	937.75
Ferrovie Meridionali	706.—
» Mediterranee	489.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505 —
» Meridionali	944.75
» Mediterranee 4 0/0	504 —
» Italiane 3 0/0	348.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	07.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	509.—
» » » 4 1/2 0/0	521.25
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	512.75
» » » » 5 0/0	521.25
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	507.25
» » » » 4 1/2 0/0	520.50
Cambi (chèques — a vista)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.70
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	265.27
Rumania (lei)	98.40
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.68

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Orsola Ferigo e figli ringraziano commossi tutti quei pietosi che vollero rendere ieri l'estremo tributo di torci fiori e preci al compianto **Nicolò Ferigo** loro rispettivo marito e padre.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

"Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc., questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia seconde la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora" Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Castrinensis
Coad. in Vic. Aptoo. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista. 2

PRESERVATIVI

e novità Igieniche

per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata, contro francobollo. — Massima segretezza.* — Scrivere «**Igiene**» Casella postale N. 470 - Milano.

UOMINI

Preservativi di *gomma* a vescica di pesce - od affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE 2

Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO **CLAUDIO ZECCHINI** DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

inalterabili.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDO & C. di Codogno, ... macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE„

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Aprile partirà il vapore Postale " ORIONE „
8 » » » " DUCHESSA DI GENOVA „
15 » » » " SICILIA „
22 » » » " VENEZUELA „

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Aprile partirà il piroscafo Espresso " LIGURIA „
13 » » » " UMBRIA „
15 » » » " CITTÀ DI GENOVA „
18 » » » " WASHINGTON „

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600 — 3.a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21. 11

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9 55	D. 9 28	11 05
O. 10.35	13 39	O. 14.39	17 6
O. 17.35	20 45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19 10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4.45	7 43
A. 8.20	12 7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12 55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20 —

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

FRANCESCO COGOLO

provetto callista Grazzano 73

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco